



# Lavoro, algoritmo contro gli infortuni

Annuncio di Moratti: una funzione matematica indicherà le imprese più "a rischio" che saranno sottoposte a più controlli  
Per l'assessore al Welfare la riapertura delle attività produttive non deve tradursi in una recrudescenza degli incidenti gravi

TINO REDAELLI

Un algoritmo per prevenire gli infortuni sul lavoro. La direzione generale Welfare di Regione Lombardia adotterà, come strumento di vigilanza contro gli infortuni sul lavoro, un procedimento matematico che consentirà di individuare i cantieri più a rischio e di sottoporli a controlli prioritari. L'iniziativa, che sarà condivisa con l'Ispettorato interregionale del lavoro per la Lombardia, sarà sottoposta anche a livello centrale e rappresenta una risposta concreta al vero e proprio stillicidio di infortuni sul lavoro, che da inizio anno ha provocato ben 16 vittime. Ad annunciare

ulteriormente sviluppato in Lombardia, sfruttando il servizio telematico Ge.Ca. (Gestione Cantieri), che ha tra l'altro creato un archivio aggiornato in tempo reale dei cantieri esistenti, ovvero delle informazioni che connotano il cantiere secondo tipologia delle opere, imprese esecutrici, nominativo del coordinatore all'esecuzione, numero di lavoratori impegnati. L'algoritmo è in grado di trarre informazioni preliminari riunendo le notizie presenti nelle numerose fonti di dati disponibili, al fine di ottenere indicazioni utili per una classificazione delle aziende/cantieri sulla base di fattori di rischio. L'analisi dei dati disponibili e l'applicazione di cri-

Dall'inizio dell'anno sono 16 i morti in Lombardia. Il presidente regionale Fermi: servono più verifiche e un aiuto alle aziende per mettere in atto investimenti sulla sicurezza

teri pesati alle informazioni fruibili, hanno lo scopo di consentire, attraverso la realizzazione di uno specifico software gestionale, di migliorare l'efficienza della vigilanza, di intervenire su obiettivi specifici, di individuare le imprese e i cantieri carenti in sicurezza, una più ampia copertura del territorio in ambito di controlli preventivi alle attività più a rischio di infortuni sul lavoro, mirando gli interventi, ove vi siano motivi per ritenere inadeguato il grado di sicurezza. L'algoritmo si avvale anche delle informazioni presenti nel sistema informativo della prevenzione "Impresa" (Informatizzazione e Monitoraggio Prevenzione Sanitaria) che raccoglie dal 2010 tutti i controlli effettuati dai Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle Ats ed i loro esiti. «Purtroppo ancora oggi, nonostante i tanti progressi tecnologici che hanno riguardato gli ambiti della sicurezza e della prevenzione, la morte dei lavoratori è un tema di attualità - ha detto invece il presidente del Consiglio Regionale della Lombardia, Alessandro Fermi -. I numeri suggeriscono di non abbassare la guardia. Questo significa aumentare e rendere più efficaci i controlli, ma anche aiutare le aziende per mettere in atto investimenti sulla sicurezza».

se e i cantieri carenti in sicurezza, una più ampia copertura del territorio in ambito di controlli preventivi alle attività più a rischio di infortuni sul lavoro, mirando gli interventi, ove vi siano motivi per ritenere inadeguato il grado di sicurezza. L'algoritmo si avvale anche delle informazioni presenti nel sistema informativo della prevenzione "Impresa" (Informatizzazione e Monitoraggio Prevenzione Sanitaria) che raccoglie dal 2010 tutti i controlli effettuati dai Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle Ats ed i loro esiti. «Purtroppo ancora oggi, nonostante i tanti progressi tecnologici che hanno riguardato gli ambiti della sicurezza e della prevenzione, la morte dei lavoratori è un tema di attualità - ha detto invece il presidente del Consiglio Regionale della Lombardia, Alessandro Fermi -. I numeri suggeriscono di non abbassare la guardia. Questo significa aumentare e rendere più efficaci i controlli, ma anche aiutare le aziende per mettere in atto investimenti sulla sicurezza».



Letizia Moratti durante la seduta del Consiglio Regionale. L'Aula ha reso omaggio alle vittime sul lavoro / Ansa

## GUARDIA DI FINANZA

### Forniture fantasma di mascherine a Regione e Aler, arrestato per truffa imprenditore varesino

Nel pieno dell'emergenza sanitaria di marzo-aprile 2020 avrebbe millantato la disponibilità di un carico di 200 mila mascherine FFP3 provenienti dalla Cina proponendone la fornitura, tramite la centrale di acquisti Aria, alla Regione Lombardia e ottenendone il pagamento anticipato per importo pari a 429 mila euro. Le indagini del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Varese e gli accertamenti bancari hanno invece dimostrato che l'imprenditore in questione, ora agli arresti domiciliari per truffa aggravata ai danni di ente pubblico, non ha mai avuto la disponibilità di tale materiale. I finanziari avrebbero anche accertato un'altra truffa, messa a segno ai danni di Aler, grazie all'illecita intermediazione di un dipendente: in questo caso l'imprenditore arrestato avrebbe fornito mascherine FFP2, oggetto di appalto, che sono risultate però prive della certificazione e della prescritta marchiatura CE. Al termine delle indagini si è proceduto al sequestro preventivo, anche per equivalente, della somma di 460 mila euro.

## INIZIATIVA COMUNE PER DIFFONDERE IL MODELLO «WORKERS BUYOUT»

# Aziende in crisi? Salvate dai lavoratori

Cooperative e sindacati hanno siglato un'intesa per promuovere le società «rigenerate»

Monitorare le realtà in crisi  
Formare e sostenere i dipendenti  
Lo prevede l'accordo fra Alleanza della Cooperazione Lombardia e Cgil, Cisl e Uil

LORENZO ROSOLI

Promuovere lo sviluppo di *workers buyout* - le aziende salvate o "rigenerate" dai lavoratori - e la cooperazione come risposta alle crisi delle imprese e ai bisogni del lavoro. È l'obiettivo dell'intesa siglata ieri dall'Alleanza della Cooperazione Lombardia con Cgil, Cisl e Uil Lombardia. Hanno firmato il protocollo Massimo Minelli (Confcooperative), in qualità di presidente dell'Alleanza lombarda, nata appena un mese fa, i copresidenti Attilio Dadda (Legacoop) e Cinzia Sirtoli (Agci), Valentina Cappelletti (Cgil Lombardia), Ugo Duci (Cisl Lombardia) e Vicenzo Cesare (Uil Lombardia). «Preservare base produttiva, know-how e occupazione in risposta allo scenario di profonda crisi economica e sociale legata alla pandemia. Questo l'obiettivo della task force che nasce dalla volontà di attivare azioni di sostegno per quei lavoratori coinvolti in crisi aziendali - spiega u-

na nota diffusa dai firmatari - Casi che riguardano non solo imprese in fallimento ma anche contesti in cui a mettere in crisi la continuità aziendale è la difficoltà di un ricambio generazionale, fino ad arrivare a percorsi per garantire un futuro produttivo a beni confiscati alla criminalità organizzata». L'accordo - che fa seguito a un protocollo sottoscritto a livello nazionale - prevede un comune impegno a sostegno delle *workers buyout* (Wbo). Con alcune richieste rivolte a Regione Lombardia. La prima? Costituire una task force operativa per un monitoraggio permanente delle aziende in crisi. E poi: promuovere attività di comunicazione, divulgazione e formazione destinate ai dipendenti per l'avvio di Wbo, e sostenere i percorsi di autoimprenditorialità in forma cooperativa. Fra le proposte: la creazione di uno sportello Wbo finanziato dalla Regione, e l'istituzione di uno specifico Fondo rotativo regionale per sostenere le esperienze di imprese rigenerate dai lavoratori, affidandone la gestione a Cfi (Coopera-

zione Finanza Impresa). «Grazie a questo strumento la Lombardia oggi conta 56 imprese salvate dai lavoratori. Siamo convinti che il modello dei Wbo possa essere determinante, come determinanti sono le risorse - sottolineano Minelli, Dadda e Sirtoli a nome dell'Alleanza -. In questi anni il capitale messo a disposizione dalla legge Marcora è stato decisivo al punto che il governo ha deciso di potenziarlo con il Dm 4/1/2021 e uno stanziamento pari a 25 milioni di euro. Siamo convinti dell'importanza che simili interventi siano attivati anche sul territorio: per questo chiediamo alla Regione che questi investimenti siano integrati da fondi regionali mirati». Il Wbo è uno strumento che permette di salvare aziende e occupazione «valorizzando l'esperienza e la professionalità dei lavoratori - sottolineano dal canto loro Cappelletti, Duci e Cesare per Cgil, Cisl e Uil - nel segno di una comune assunzione di responsabilità, che si basa sulla solidarietà».

## LA CAMPAGNA DI PROFILASSI CONTRO IL SARS COV 2

# Moratti: «Con queste forniture tutti vaccinati al 30 agosto»

«Oggi siamo a quattro milioni e 800 mila dosi in tutta la Lombardia - dice la vicepresidente e assessore al Welfare Letizia Moratti -. Le adesioni sono altissime, purtroppo le forniture che l'Europa dà sono molto basse rispetto alle nostre capacità vaccinali che sono alte. Il nostro obiettivo è di finire le vaccinazioni al 30 agosto con le forniture di oggi». La vicepresidente Moratti ieri era a Brescia assieme al governatore Attilio Fontana a ricevere il capo dello Stato Sergio Mattarella in visita alla città.

«Questo - ha detto il presidente della Repubblica all'Università di Brescia - è il tempo del rilancio. La vicinanza alla città e alla provincia di Brescia è stata ampia, questo è il tempo del rilancio comune». La mattina del Capo dello Stato in una delle città più colpite dalla pandemia è poi proseguita con la visita alla Vittoria Alata, da poco restaurata, la statua bronzea di epoca romana che è uno dei simboli della città, per terminare all'hub vaccinale in fiera. Il Capo dello Stato, secondo il governatore, che lo

ha accompagnato assieme a Moratti, è rimasto «impressionato» dall'hub vaccinale del Brixia Forum, che oggi arriva a centomila dosi somministrate. «Ho avuto più volte modo di ricordare che la Lombardia è stata il primo fronte dell'attacco del

La vicepresidente: se l'Unione Europea non manda più dosi non possiamo accelerare ulteriormente. La pandemia continua a regredire

Covid-19. È difficile e doloroso per me ricordare l'inizio di un percorso che non avrei mai pensato di dover affrontare. Oggi, però - ha detto Fontana -, celebriamo la bellezza, la vittoria: siamo a buon punto, grazie alla strenua resistenza dimostrata dagli eroi che negli ospedali hanno fronteggiato e fronteggiato il nemico e alla campagna vaccinale». Anche i numeri sembrano continuare a virare al buono: con 33.030 tamponi effettuati di 598 il numero di nuovi casi positivi al Coronavirus registrati in Lombardia, per-

centuale in discesa all'1,8%. In discesa si confermano anche i ricoveri che sono 353 in terapia intensiva (-19) e 1.992 negli altri reparti (-36), mentre sono 31 i decessi, che portano il totale da inizio pandemia a 33.391. Intanto, sono ben 34 passeggeri del volo India-Orio al Serio dello scorso 3 maggio sono risultati ancora positivi al Covid-19. Altri 56 invece sono risultati negativi e da oggi hanno lasciato i due Covid hotel dov'erano in quarantena da inizio maggio.

## VERSO LE COMUNALI A OTTOBRE

### La lista "Milano in Salute" appoggerà Beppe Sala Il sindaco: «M5s? In questo momento meglio separati»

Al momento sono sei le liste che sostengono Beppe Sala nella sua corsa per un secondo mandato da sindaco. Ma l'elenco potrebbe allungarsi fino ad arrivare in totale «a sette o otto liste», come ha spiegato lo stesso Sala ieri nel corso della presentazione della lista "Milano in salute". «Al momento - ha detto il sindaco - ci sono le liste del Pd, la civica Beppe Sala sindaco, Milano in salute, Milano Unita, Europa verde e Volt. Poi c'è un mondo fatto di Azione, +Europa, Radicali, Italia Viva, Alleanza civica e Gianfranco Librandi, che sta lavorando sul tema del lavoro. Alla fine con me ci potrebbero essere 7 o 8 liste». Alla domanda se la lista "Milano in Salute" capitanata dal consigliere comunale Marco Fumagalli (che un medico molto affermato) è nata in polemica con la gestione della pandemia da parte della Regione ha risposto fer-

mamente: «No assolutamente no. È la Regione stessa che ritiene che la legge sanitaria regionale vada cambiata. Non credo che sia corretto che lo facciano da soli - ha aggiunto Sala -. Noi vogliamo dare il nostro contributo anche se è chiaro che poi la decisione sarà loro. Questa non è un'opinione solo mia ma di tutti i sindaci dei capoluoghi di provincia lombardi». L'ultima chiosa il sindaco la riserva al rapporto tra il centrosinistra e il Movimento Cinque Stelle. «Con il M5s abbiamo sempre dialogato. Quello che posso dire è che si arriverà a una decisione condivisa. In questo momento ci stiamo dicendo che probabilmente è bene andare separati». Insomma se accordo sarà potrebbe essere o al ballottaggio oppure più semplicemente su alcuni contenuti politici comuni. (D.Re)



## Il fenomeno

di Giampiero Rossi

# I dipendenti che salvano le aziende

## «Così produciamo nuovo lavoro»

Patto tra sindacati e cooperative. La replica del «modello Patrolline» di Albavilla

«O ti lamenti, o decidi», dicevano tra loro in quella fine inverno del 2015. La crisi del 2008 stava ancora mietendo vittime nell'economia lombarda. E adesso toccava a loro: il datore di lavoro aveva deciso di gettare la spugna: «Non ce la faccio», aveva detto schietto ai suoi 24 dipendenti. La finanza è un animale strano, quando si ammala è in grado di ingoiare creature imprenditoriali ancora vive. Insomma, addio lavoro, non rimaneva che capire come ottenere la migliore copertura di ammortizzatori sociali e poi ognuno per sé. Ma qualcuno, tra gli ormai quasi ex lavoratori, non si arrendeva all'idea che la baracca dovesse chiudere: in fondo i sistemi di sicurezza per le moto erano ancora un bel prodotto, c'erano

che lavoriamo in più — racconta sorridendo la vicepresidente Carolina Beretta — diventare titolari di se stessi implica un salto di mentalità». Però, aggiunge accanto a lei il collega-socio-presidente, «adesso la visione è persino più ampia, perché dietro a ogni decisione c'è il contributo di più persone, che poi sono le stesse che lavorano su quei prodotti e con quei clienti e con quei fornitori. Che comunque non ci hanno mai abbandonati».

Una storia non soltanto a lieto fine, ma addirittura con liete prospettive, quella della Patrolline di Albavilla, da azienda chiusa a fabbrica di nuovi posti di lavoro. Non è il primo caso in cui i lavoratori si trasformano in imprenditori e non sarà l'ultimo da que-

### Al Carrobbio La cerimonia di inaugurazione



Il sorriso Francesca Scopelliti, ex compagna di Enzo Tortora, davanti alla targa scoperta ieri in via dei Piatti (foto Ansa)

### Scoperta la targa per Enzo Tortora in via dei Piatti

Scoperta la targa dedicata al giornalista Enzo Tortora in via dei Piatti 8, dietro a via Torino, dove abitò scontando gli arresti domiciliari per l'ingiusta accusa di associazione camorristica da cui poi fu assolto. Presenti il sindaco Beppe Sala, alcuni esponenti dei Radicali (nelle cui liste venne eletto Tortora) e l'ex compagna Francesca Scopelliti.

ste parti, anche grazie al protocollo siglato tra Alleanza della cooperazione lombarda (Confcooperative, Legacoop, Agci) con Cgil, Cisl e Uil regionali per promuovere lo sviluppo di «workers buyout» (Wbo) e la cooperazione come risposta ai bisogni del lavoro. Una task-force con l'obiettivo di «preservare base produttiva, know-how e occupazione in risposta allo scenario di profonda crisi economica e sociale legata alla pandemia». Non solo imprese in fallimento ma anche casi in cui manca un ricambio generazionale e beni confiscati alla criminalità organizzata.

Tra i punti cruciali del Protocollo: un comune impegno a sostegno dei Wbo, azioni di monitoraggio delle imprese in crisi, attività di comunica-

### La ditta «rosa»

Il caso della Corivox e delle sue addette, tutte donne di età tra i 35 e i 52 anni

ancora signori clienti — grandi nomi dell'industria motociclistica — con i loro ordini. «Abbiamo cercato aiuto da chi poteva darcelo e siamo entrati in contatto con Confcooperative — racconta oggi Angelo Chianese, presidente della Patrolline di Albavilla, in provincia di Como — e quel punto abbiamo capito che c'erano i numeri per far andare avanti l'azienda. Il resto lo hanno fatto un po' di coraggio e tanta passione». Insomma, hanno smesso di lamentarsi e hanno deciso. E «il resto», oggi, sono non soltanto 11 posti di lavoro salvati e consolidati, ma anche le prime assunzioni a tempo determinato («poi vediamo come va...») ma soprattutto il salvataggio di un'altra piccola azienda, la Corivox, con tutti i suoi cinque dipendenti: «Tutte donne tra i 35 e i 52 anni — sottolinea Chianese —. Erano nostri fornitori, abbiamo fatto i conti e i margini c'erano».

Da lavoratori dipendenti a imprenditori. Tutti insieme, sia pure con una fondamentale divisione di ruoli. «Abbiamo reintrodotta il cartellino soltanto per misurare le ore

### Via Boscovich

Festa abusiva dei bocconiani norvegesi

Stavano celebrando, in barba alle normative anti Covid, la Festa della Costituzione norvegese. I carabinieri sono intervenuti lunedì, attorno alle 22, in un appartamento di via Boscovich, zona Centrale, per un party abusivo: i militari hanno trovato 24 ragazzi norvegesi, studenti bocconiani, tra i 23 e i 25 anni. Per tutti multa di 400 euro per il mancato rispetto del divieto anti assembramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ONLY TEN TO GO.

Meno dieci. Sono solo dieci le opportunità rimaste per vivere The Hug. Residenza contemporanea e accogliente con luminosi appartamenti totalmente personalizzabili, dotati di cucine e bagni Cesar e domotica BTicino. Per un'esperienza abitativa impreziosita da un grande giardino esclusivo e gradevoli spazi comuni: area relax, baby park, orto urbano e area fitness.

Scopri The Hug, la casa che è un abbraccio.

Trilocale a partire da 390.000 €

Prenota il tuo appuntamento in ufficio vendite o in videocall  
02 58299302 | thehug-piranesi.it

Un progetto



Tutte le immagini sono a scopo puramente illustrativo. Gli appartamenti vengono consegnati con alcuni arredi inclusi nel prezzo. Gli arredi variano in funzione degli appartamenti. Le tipologie degli arredi, i modelli, le dimensioni, le caratteristiche estetiche e tecnico-funzionali degli arredi stessi sono indicate negli allegati all'offerta commerciale disponibile presso le sedi Nexity. Tutti gli appartamenti sono venduti con box auto e cantina pertinenziali. I prezzi sopra riportati sono comprensivi del solo appartamento.

### Il protocollo

Monitoraggio imprese in crisi e formazione: «La Regione dedichi risorse specifiche»

zione, divulgazione e formazione destinati ai dipendenti per l'avvio di workers buyout, percorsi di autoimprenditorialità in forma cooperativa e un invito alla Regione «a dedicare risorse specifiche e politiche attive». «Oggi questa regione conta grazie a questo strumento 56 imprese salvate dai lavoratori — spiegano Massimo Minelli, presidente di Alleanza della Cooperazione Lombarda e i copresidenti Attilio Dadda e Cinzia Sirtoli —. Siamo convinti che il modello dei Wbo possa essere determinante, come determinanti sono le risorse, per questo chiediamo alla Regione che questi investimenti siano integrati da fondi regionali mirati». E i sindacati confermano: «Il Wbo può essere un mezzo utile ed efficace per evitare la chiusura totale e definitiva di aziende che possono continuare a stare sul mercato — dichiarano Valentina Cappelletti della Cgil, Ugo Duci della Cisl e Vincenzo Cesare della Uil —. Con questo accordo vogliamo promuovere, accompagnare e sostenere le possibili soluzioni alle crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Loggia dei Mercanti

«Bivacchi inaccettabili: ora una tutela»

«Così non è tollerabile». Il sindaco Beppe Sala interviene sui bivacchi nel memoriale della Resistenza alla Loggia dei Mercanti. La denuncia era arrivata dal presidente dell'Anpi milanese, Roberto Cenati. «La soluzione? Mettere in pianta stabile forze dell'ordine sarebbe un messaggio sbagliato. La stiamo facendo sorvegliare, ma bisogna trovare formule adatte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/economia/section/

## Contratto espansione Pensione anticipata ma ci sono criticità

**Lo strumento.** Sarà esteso alle imprese con 100 addetti Confindustria: poco attrattivo, contributi da alleggerire Sindacati: pensioni più basse, non conviene ai lavoratori

Non convince del tutto sindacati e datori di lavoro il Contratto di espansione che consentirà, tra l'altro, esodi incentivati ai dipendenti fino a 5 anni dalla pensione e che ora, con una norma contenuta nel Dl Sostegni bis, si potrà utilizzare anche nelle imprese con oltre 100 dipendenti (finora la soglia erano i 250 addetti), quindi anche alle Pmi che sono la stragrande maggioranza del tessuto economico, in Bergamo come nel resto d'Italia. La misura (adottata dal gruppo Tim, che prevede in due anni 600 assunti e 1.470 uscite) consente alle aziende di far uscire personale a 60 mesi dalla pensione di vecchiaia o di anzianità con esodi incentivati; assumendo giovani e formandoli con competenze tecnologiche.

Secondo il governo lo strumento potrebbe diventare una nuova chance della fase post emergenziale per le aziende alle prese con processi di ristrutturazione o riorganizzazione. Restano però forti perplessità da parte dei vari attori: da una

Il «Sostegni bis» allarga la platea degli aventi diritto senza però fugare i limiti normativi

parte Confindustria giudica lo strumento troppo oneroso per i datori di lavoro, mentre i sindacati, pur gradendo la misura, giudicano troppo penalizzante il decurtamento delle pensioni in caso di uscita anticipata.

**«Onerose pure le ricongiunzioni»** Per Marcello Razzino, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Bergamo «lo strumento è da valutarsi sicuramente in maniera positiva: la sua appetibilità rischia però di essere messa in discussione da alcune criticità. Ad esempio per le aziende, c'è la difficoltà nel quantificare realmente i costi da sostenere e, per i lavoratori titolari di più posizioni assicurative, eventuali costi aggiuntivi per ricongiunzioni onerose».

Ancora più netto Agostino Piccinini, vicepresidente di Confindustria Bergamo con delega a Lavoro e relazioni industriali: «Il contratto di espansione ha alcune rigidità e costi rilevanti, che lo rendono poco attrattivo per molte aziende, a prescindere dalla dimensione. Per favorirne l'applicazione sarebbero utili alleggerimenti della contribuzione di attivazione a carico dell'azienda, nonché alcune semplificazioni operative. Per fare un esempio, attualmente vige l'obbligo del confronto in sede governativa per la ratifica delle intese per definire un turnover

con inserimenti a tempo indeterminato. Le indicazioni su questo passaggio sono restrittive e poco chiare nelle modalità e nei numeri, lasciando le imprese con un quadro incerto sugli effetti pratici dell'accordo».

Piuttosto tiepidi anche i sindacati, che non bocciano la misura, ma chiedono dei correttivi. Secondo il segretario generale di Cisl Bergamo Francesco Corna, «il mio sindacato è sempre stato favorevole a un ricambio naturale, si tratta di capire se prevale l'onerosità, perché se i dipendenti vedono troppo decurtata la loro pensione e le aziende hanno troppi contributi da pagare, il percorso diventa a ostacoli. È comunque un provvedimento che va legato a una riforma complessiva degli ammortizzatori sociali».

«Per ora la misura non sembra sfondare - spiega Orazio Amboni, dell'ufficio studi Cgil Bergamo -, perché da un lato le aziende interessate ad un rinnovamento e innalzamento del livello tecnologico hanno difficoltà a reperire le figure più qualificate, dall'altro i lavoratori si troverebbero di fronte a decurtamenti sostanziosi, che in 5 anni, stando alle simulazioni, potrebbero erodere fino a un massimo del 27% della loro pensione, in caso di uscita 5 anni prima. L'obiettivo di un ricambio generazione attraverso l'innalzamento delle compe-

## Seduta poco mossa in Borsa Positivi Banco Bpm e Bper

Seduta poco mossa in Borsa. Tra i bancari positivi Banco Bpm (+0,7%) e Bper (+0,4%), Mps vola a +6,64%. In negativo invece Intesa con -0,31%



### Le regole del contratto di espansione

#### Aziende interessate

Imprese o reti di imprese sopra i 250 dipendenti  
estesa a quelle fino a 100 dipendenti

#### Requisiti prepensionamento

5 anni

#### Costi per il datore di lavoro

- Indennità ponte verso la pensione di vecchiaia
- Indennità + contribuzione - valore della naspi verso la pensione anticipata per 2 anni poi indennità + contribuzione

#### Adempimenti

Accordo sindacale in sede governativa

#### Tutela per i lavoratori da modifiche formative future

Salvaguardia a norma di legge

#### Cassa per chi non beneficia dello scivolo

Per i lavoratori che non si trovano nella condizione di beneficiare dello scivolo pensionistico è prevista una cassa integrazione per un massimo di 18 mesi in cui la riduzione media oraria non può superare il 30% dell'orario giornaliero, settimanale o mensile



TDA TORESANI DANIELE

tenze è condivisibile, ma così com'è strutturato rischia di non portare i frutti sperati e di essere desiderabile solo da chi proprio non ne può più del lavoro e si trova comunque in condizioni di reddito soddisfacenti».

«Mandare le persone in pensione 5 anni prima potrebbe essere un'idea interessante nella logica di un ricambio generazionale - aggiunge il segretario generale Uil Bergamo, Angelo Nozza -, bisogna però capire se a fronte di una persona che entra. Non credo sia automatico, perché le nuove tecnologie coinvolgeranno sempre meno lavoratori. Se a questo aggiungiamo i 5 anni di contributi mancanti sul fronte pensionistico, si rischia di costruire uno strumento pochissimo apprezzato dagli interessati».

M. F.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### La criticità

## Simulazioni, guerra di cifre sulle decurtazioni in busta

Uno dei nodi legati al contratto di espansione riguarda la decurtazione che il lavoratore subirebbe nel caso chiedesse di fruire dell'agevolazione. Ci sono simulazioni negative e altre più favorevoli. «Su questa nuova misura l'informazione è ancora scarsa - spiega Orazio Amboni dell'ufficio studi Cgil Bergamo - le prime simulazioni non incentivano, visto che si parla di una perdita media del 16% rispetto al netto in busta paga e ogni anno di anticipo porta a una perdita di 50 euro al mese, fino a un -27% per chi è a 5 anni dalla pensione. Scenario lontano dagli «scivoli» contrattati anni fa dai sindacati con grandi aziende provinciali, per non

parlare delle banche, scenari che hanno incentivato e favorito esodi ma che solo marginalmente hanno consentito l'ingresso di giovani con professionalità più elevate». Un'altra simulazione prende in considerazione un dipendente con stipendio annuo di 36mila euro: se resta al lavoro, il costo aziendale ammonta a circa 260 mila euro nei 5 anni, mentre con l'esodo tramite contratto di espansione produce un costo di circa 100 mila euro in caso di raggiungimento della pensione di vecchiaia e 137mila euro in caso di uscita verso la pensione anticipata. Finora la platea interessata è stimata in circa 27mila dipendenti nel 2021.

## Intesa, il programma Sviluppo Filiera sbarca sui mercati internazionali

### Prima tappa l'Ungheria

Intesa Sanpaolo lancia, nell'ambito del Programma Sviluppo Filiera, la nuova piattaforma digitale di Confirming internazionale, soluzione innovativa e digitale di finanza di filiera che da oggi consente alle imprese sia italiane che estere di raggiungere i partner commerciali nel mondo. Sarà l'Ungheria, che intrattiene scambi commerciali con l'Italia per 10 miliardi di euro l'anno, il primo paese dove sarà resa operativa la

nuova piattaforma, che consentirà di garantire maggiore stabilità alle filiere produttive estese su più paesi supportando un network che genera importanti flussi di commercio.

Nei prossimi mesi Intesa continuerà a investire sull'offerta per le Filiere internazionali, valorizzando la piattaforma di Confirming e in sinergia tra l'Italia e le numerose geografie presidiate dalla divisione International Subsidiary Banks, che generano flussi superiori ai 60 miliardi di euro ogni anno.

Un trend, quello della finanza di filiera, in forte ascesa: recenti stime mostrano infatti aspettative di crescita in Europa per tutte le soluzioni digitali di filiera. Intesa è il primo operatore bancario in Italia ad aver introdotto il sostegno del ciclo finanziario delle forniture tramite Confirming grazie alla collaborazione tra la Divisione Banche dei Territori, guidata da Stefano Barrese e dedicata alla clientela privata e alle imprese con fatturato fino a 350 milioni di euro e la Divisione International Sub-

siary Banks, guidata da Marco Elio Rottigni che racchiude le banche estere del Gruppo presenti principalmente in Est Europa e nell'area mediterranea.

Da anni Intesa è in prima linea nel supportare le imprese italiane con il Programma Sviluppo Filiera che, dal suo avvio a fine 2015, ha coinvolto 770 capifiliera, con i loro 18.500 fornitori collegati e un giro di affari di oltre 80 miliardi di euro. «È nostra ambizione - spiega Marco Elio Rottigni, responsabile divisione International Subsidiary Banks di Intesa -, diventare banca di riferimento per filiere internazionali. Con l'estensione di Confirming all'Ungheria e alle filiere italo-ungheresi, ci muoviamo in questa direzione».

## Accordo sulle aziende recuperate da lavoratori

### Una task force anti-crisi

Imprese recuperate dai lavoratori: siglato in Lombardia il protocollo tra Alleanza della Cooperazione Lombarda (Confcooperative, Legacoop, Agci) insieme a Cgil Lombardia, Cisl Lombardia e Uil Lombardia per promuovere lo sviluppo di «workers buyout» e la cooperazione come risposta ai bisogni del lavoro. Preservare base produttiva, know-how e occupazione in risposta allo scenario di

profonda crisi economica e sociale legata alla pandemia. Questo l'obiettivo della task force che nasce dalla volontà di attivare azioni di sostegno per quei lavoratori coinvolti in crisi aziendali. Casi che riguardano non solo imprese in fallimento ma anche contesti in cui a mettere in crisi la continuità aziendale è la difficoltà di un ricambio generazionale, fino ad arrivare a percorsi per garantire un futuro produttivo a beni confiscati alla criminalità organizzata.



Milano

Il nodo occupazione

# Atm vorrebbe assumere ma Milano non la aiuta

Caccia a 600 profili, tra cui 260 conducenti. Poche candidature. Il dg Giana: «La vita è cara, i nostri stipendi perdono appeal. Poi ci sono i costi per la patente»

## MILANO

di **Giambattista Anastasio**

**Nonostante** la crisi economica ed occupazionale acuita dalla pandemia, Atm fatica a trovare personale da assumere. In particolare fatica ad assumere conducenti. A dirlo è stato, ieri, Arrigo Giana, direttore generale di Atm, nel corso di una commissione comunale dedicata al piano industriale dell'azienda di Foro Bonaparte. Un'azienda che ha in agenda 600 assunzioni, 260 delle quali riservate ai conducenti dei mezzi di superficie. Ad ostacolare il reclutamento di quest'ultimi sono, però, il costo della patente, l'entità della retribuzione, più bassa rispetto alle aziende private di trasporto, sebbene sia compensata dal welfare aziendale di Atm, più esteso di altri, e, infine l'entità dei canoni d'affitto e dei prezzi

di vendita degli alloggi a Milano. Un problema, l'ultimo, avvertito soprattutto da chi viene da fuori. Due le soluzioni alle quali sta lavorando Atm: accordi con le scuole guida o prestiti d'onore per calmierare o anticipare le spese da sostenere per ottenere l'abilitazione professionale e, sull'altro fronte, accordi con le cooperative sociali per calmierare le spese per l'alloggio.

«**Abbiamo** un piano di circa 600 assunzioni – conferma Giana –. Il problema è la mancanza di candidature a tutti i livelli, stiamo facendo molta fatica ad assumere. Abbiamo problemi di

### LE SOLUZIONI

**Si lavora ad accordi con coop sociali per alloggi calmierati e prestiti d'onore per le abilitazioni**

candidature a ogni livello, sia per gli autisti sia per posizioni considerate più alte. Il tema è sicuramente economico. Il nostro trattamento non è così basso ma riscontriamo una certa differenza tra il mercato privato e il nostro, differenza giustificata da un sistema di welfare totalmente diverso. Attrarre persone dal resto di Italia si scontra con il fatto che la vita a Milano è un po' più dispendiosa e quindi il livello retributivo che offriamo diventa meno appetibile – prosegue il direttore generale di Atm –. Stiamo avviando accordi con istituzioni che gestiscono residenze universitarie non molto frequentate in questo periodo per offrire ai neoassunti una sistemazione provvisoria per cercare con più calma una sistemazione conveniente». Una delle «barriere all'ingresso» è, come anticipato, quella «dell'abilitazione richiesta agli autisti, che



L'Azienda di Foro Bonaparte ha confermato ieri il piano industriale esposto ad aprile

costa duemila euro e viene rilasciata dalle scuole guida. Stiamo ipotizzando un prestito d'onore per abbassare il costo a carico del lavoratore». Infine il gender balance: «Stiamo perseguendo l'eliminazione di eventuali discriminazioni retributive

tra generi. Oggi l'8% delle donne lavora con noi, l'obiettivo è arrivare al 14%». Sul fronte della sicurezza del trasporto pubblico, ieri c'è stato un incontro tra prefetto e sindacati e oggi il prefetto incontrerà il governatore lombardo, Attilio Fontana.

## L'ACCORDO

### Workers buyout «Ora più risorse»

**Un fronte** comune per sostenere, con tutti i mezzi disponibili, le operazioni di workers buyout (Wbo), aziende rilevate e rigenerate da cooperative di lavoratori. Monitoraggio delle imprese in crisi, attività di formazione destinate ai dipendenti per l'avvio di workers buyout, percorsi di autoimprenditorialità in forma cooperativa e un appello alla Regione Lombardia per dedicare «risorse specifiche e politiche attive per il tessuto economico del territorio». Sono punti al centro di un protocollo firmato ieri dall'Alleanza della Cooperazione Lombarda (formata da Confcooperative, Legacoop e Agci) e i sindacati Cgil, Cisl e Uil. «Oggi questa regione conta grazie a questo strumento 56 imprese salvate dai lavoratori», spiegano Massimo Minelli, presidente di Alleanza della Cooperazione Lombarda, e i copresidenti Attilio Dadda e Cinzia Sirtoli.

## Driver e facchini in sciopero

# «Non siamo schiavi, il prefetto intervenga»

Mondo Convenienza, esplose anche in Lombardia la protesta contro la coop: si valutano esposti in Procura

## MILANO

**Dodici ore** di lavoro al giorno, con una paga base di 1100-1200 euro lordi al mese, per trasportare mobili sulle strade del Milanese e montarli nelle case dei clienti. «Da contratto dovremmo fare 40 ore settimanali, e gli straordinari regolarmente non ci vengono pagati», racconta Vincenzo Gorgoglione, da quasi due anni socio-dipendente della cooperativa Tsl che si occupa dei servizi appaltati dal colosso dell'arredamento low cost Mondo Convenienza in quattro piattaforme lombarde. Con altri 100 colleghi di San Giuliano Milanese ha incrociato le braccia per il secondo giorno consecutivo. Nei giorni scorsi anche il sindacato Si-Cobas aveva organizzato un presidio a Gorgonzola, dove si trova una delle piattaforme, denunciando «stipendi miseri e ritmi da prima rivoluzione industriale, anche 28 giorni consecutivi senza riposo».

**È esplosa** così anche in Lombardia una protesta che in Piemonte, dove è attiva la stessa coop,



I lavoratori in presidio davanti alla piattaforma di San Giuliano Milanese

ha portato all'apertura di un'inchiesta da parte della Procura di Ivrea ipotizzando, sulla base delle denunce dei lavoratori, i reati di estorsione, maltrattamenti, caporalato e anche l'aggravante della discriminazione razziale. «Qui ci sono problemi simili – spiega Luca Stanzione, segretario generale della Filt-Cgil Lombardia – abbiamo chiesto al prefetto di Milano di convocare un incontro, perché la

cooperativa si rifiuta di aprire un tavolo. Ci troviamo di fronte a lavoro sottopagato o non retribuito, e anche Mondo convenienza resta in silenzio». I legali del sindacato stanno valutando anche eventuali esposti alla Procura di Milano, che potrebbero dare il via a un'inchiesta parallela a quella piemontese sulle condizioni di lavoro nella cooperativa.

Intanto driver e facchini sono

pronti a scioperare a oltranza nella piattaforma alle porte di Milano, dove lavorano fianco a fianco persone di tutte le provenienze, in una babele di lingue e culture.

«**Le proteste** in Piemonte ci hanno aiutato ad aprire gli occhi – prosegue Gorgoglione – e non vogliamo più subire. Ogni mese troviamo delle sorprese in busta paga, come ad esempio multe che ci vengono addebitate per problemi di manutenzione dei mezzi che non sono di nostra competenza. Poi c'è la questione delle ore non pagate, con un sistema di bonus che scatta solo dopo 15 giorni di lavoro consecutivi e costringe a ritmi sempre più pesanti». Il problema, ribadisce Marco Cillo, sindacalista della Filt-Cgil di Milano, è anche quello del contratto: il meno tutelante multiservizi rispetto a quello della logistica e trasporti che anche a rigor di logica dovrebbe inquadrare autisti e facchini della coop impiegati dalla catena che ha fatto successo puntando tutto sulla vendita di mobili a prezzi stracciati.